



CORTEO PER I MIGRANTI

La sindaca di Barcellona sfila con i centri sociali

«QUANDO la gente scappa dalla violenza e dalla guerra non ci sono confini possibili. Dobbiamo riconoscere che muoversi è un diritto dell'umanità». La sindaca di Barcellona Ada Colau (foto piccola) parla di dignità e accoglienza. È in prima fila nella manifestazione organizzata dai collettivi Tpo e Làbas contro le politiche migratorie del governo Salvini-Di Maio. Un migliaio di persone, tantissime le associazioni di migranti, intorno alle 18 si sono mosse in corteo per il centro. Bandiere, striscioni, cartelli e fumogeni: il serpentone, partito da piazza del Nettuno, ha attraversato via Ugo Bassi verso piazza Minghetti, per poi tornare indietro fino a piazza Roosevelt, dove il gruppo si è fermato sotto la Prefettura, con una delegazione di migranti e attivisti salita a Palazzo Caprara per un incontro con il prefetto Matteo Piantedosi. L'obiettivo, chiedere una semplificazione delle pratiche per l'accoglienza e discutere di alcuni punti, definiti «oscuri», del contratto di governo. «Ovviamente non può bastare un incontro per risolvere questa situazione. Ma facciamo sentire la nostra voce, perché le lotte non si fermano in piazza, si portano ogni giorno a casa con noi», hanno detto al megafono i manifestanti, prima di sciogliere le righe, intorno alle 20, e concludere la giornata da Làbas, per un aperitivo sociale.

Nicoletta Tempera



Peso: 18%